INSURANCE Daily

MARTEDÌ 15 GIUGNO 2021 N. 1976

PRIMO PIANO

# Premio Rca, in un anno -25 euro

Ancora un calo consistente per il prezzo medio della copertura Rc auto. Nel primo trimestre del 2021, il prezzo medio effettivo pagato per la garanzia Rc auto è di 367 euro, in riduzione del 6,3% su base annua, cioè circa 25 euro risparmiati in un anno sul premio. Il dato è certificato dall'indagine Iper di Ivass, che tiene sotto controllo l'evoluzione del prezzo della copertura. Il premio medio, inoltre, si è ridotto in maniera più accentuata al Centro-Sud, come nelle province di Catanzaro (-9,1%), Roma (-8,4%), Prato (-8,3%), Crotone e Taranto (-8,1%); ma anche in alcune aree del Nord si osservano riduzioni di prezzo significative: è il caso di Milano (-7,8%) e Bologna (-7,3). In calo anche il differenziale di premio tra la provincia più cara e quella meno cara, cioè Napoli e Aosta: il dato è di 211 euro, in flessione del 5% su base annua. Guardando alla scatola nera, poco più del 22% delle polizze stipulate nel primo trimestre prevede una clausola con riduzione del premio legata alla sua presenza, per un tasso di penetrazione che varia molto: dal 4,6% di Bolzano al 67,3% di Caserta.

Per quanto riguarda gli altri numeri, infine, c'è da segnalare che a oggi ben il 50% degli assicurati paga meno di 330 euro e il 10% paga meno di 201 euro.

**F.A.**

MERCATO

# Sostenibilità: le compagnie italiane sono le migliori al mondo

**Secondo l'EY Sustainable Finance Index, il settore eccelle nelle attività volte a limitare o ridurre l'impatto ambientale e si comporta bene nella gestione dell'energia e sui cambiamenti climatici. Ma su trasparenza della governance e gender diversity bisogna migliorare: difetti condivisi con il comparto bancario**



Le compagnie assicurative italiane sono prime al mondo per il rispetto dei parametri Esg, cioè quelli che riguardano l'ambiente, le questioni sociali e l'accuratezza della governance. Lo ha certificato l'**EY** *Sustainable Finance Index*, assegnando al comparto assicurativo italiano un punteggio di 8,4 su 10: così le compagnie eccellono nelle attività volte a limitare o ridurre il loro impatto ambientale e si comportano bene anche nella gestione dell'energia e sui cambiamenti climatici. Il benchmark globale, elaborato da EY, confronta oltre 1.100 società di servizi finanziari (banche, assicurazioni, società di gestione patrimoniale e del risparmio) in tutto il mondo sui parametri Esg e riguardo alla qualità dell'informativa sulla sostenibilità.

Per quanto riguarda le singole voci che compongono l'indice, con un punteggio di 7,1 il settore assicurativo italiano è leader nel mondo riguardo alle tematiche sociali, in particolare sul fronte della protezione dei dati e degli informatori (*whistle-blower*). Buoni i risultati sia in relazione al contributo allo sviluppo della comunità attraverso iniziative di responsabilità d'impresa, sia sul fronte dell'attenzione ai dipendenti e dello sviluppo delle competenze. Su questi temi, il comparto rende pubblici il 74% dei dati, ben 20 punti percentuali sopra la media globale.

### DA MIGLIORARE LA DIVERSITY

Tuttavia, riguardo agli aspetti di governance, le compagnie assicurative italiane ottengono un punteggio medio di 5,9, inferiore a quello globale che si attesta sul 6,4. La performance è penalizzata dal basso punteggio in tema di trasparenza sulle attività e sulla composizione del consiglio di amministrazione, soprattutto riguardo alla *diversity*: la percentuale media di membri esecutivi di sesso femminile nei cda è dell'8% contro il doppio (17%) a livello globale. L'altro punto debole, inferiore alla media globale, è invece, la performance relativa all'equità della retribuzione.

Secondo **Rossella Zunino**, Italy financial services sustainable finance leader di EY, "la disponibilità delle istituzioni finanziarie a comunicare dati di qualità sulle loro iniziative nel campo della responsabilità sociale e ambientale è un indicatore forte dei progressi in materia di finanza sostenibile". Si tratta quindi di "un buon segnale", anche se la *disclosure*, va ricordato, è spesso legata a esigenze di compliance normativa. "Con l'introduzione lo scorso marzo del regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (Sfdr) – ricorda Zunino – gli intermediari sono chiamati a informare gli investitori finali dei rischi legati alla sostenibilità, oltre a quelli finanziari".

*(continua a pag. 2)*

INSURANCE Daily

MARTEDÌ 15 GIUGNO 2021 N. 1976

*(continua da pag. 1)*

**IL QUADRO DEL SETTORE BANCARIO**

Ma il Sustainable Finance Index non riguarda certo solo le assicurazioni, anche le banche ricoprono un ruolo da protagonista. Sebbene, in generale, gli istituti italiani siano ben posizionati, restano delle criticità.

Allargando lo sguardo all'Europa, il settore bancario, nel suo rapporto con le questioni ambientali, ottiene un punteggio medio di 4,6 e divulga il 44% dei parametri dell'indice, contro una media globale del 23%. Sono migliori anche le performance sugli aspetti sociali (55% di divulgazione dei parametri contro il 40% della media) e sulla governance (70% contro il 65%).



Venendo all'Italia, le banche vantano performance superiori alla media globale sui parametri ambientali, mentre ottengono punteggi più bassi sugli aspetti sociali e di governance.

Riguardo all'ambiente, gli istituti italiani hanno un punteggio Esg di 6,1, ben superiore alla media globale, ferma appena al 2,8, e un livello di divulgazione del 45%, contro il 23% della media generale. I punti forte del settore sono la gestione energetica, giudicata "efficiente", e le "buone pratiche sulle emissioni", mentre c'è un margine di miglioramento riguardo all'inclusione dei fattori ambientali nelle scelte di finanziamento, alla gestione delle terze parti e alla selezione dei fornitori.

In relazione agli aspetti sociali, il comparto del credito italiano raggiunge un disclosure rate del 63% (50% la media globale) e un punteggio Esg di 6,6 (contro il 6).

**GOVERNANCE, TALLONE D'ACHILLE**

Male, invece, se si guarda all'equità della remunerazione e allo sviluppo della comunità in cui operano le banche: una sola banca su 20 segue le linee guida dell'**Ocse** per le imprese multinazionali. Riservatezza dei dati e protezione degli informatori lasciano a desiderare.

In tema di governance, infine, i risultati delle banche italiane restano leggermente inferiori alla media globale: 5,8 il punteggio Esg, contro una media globale di 6,1 e 62% il livello di divulgazione, contro il 65% della media mondiale. La divulgazione di alcuni parametri, quali il numero di riunioni del consiglio di amministrazione e la relativa partecipazione, il divario salariale, i diritti degli shareholder e la confidenzialità sulle politiche di voto, sono i fattori che incidono negativamente sul giudizio del settore del credito italiano in termini di trasparenza della governance.

***Fabrizio Aurilia***

## NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

# Antitrust, multa a Facile.it

L'**Agcm** ha comunicato ieri di aver comminato una sanzione da 500mila euro a **Facile.it**. Nel dettaglio, come si legge nel bollettino settimanale diffuso dall'Antitrust, Facile.it Broker di Assicurazioni avrebbe violato l'art. 27 comma 12 del Codice del Consumo e disatteso gli impegni presi per aumentare la trasparenza delle proprie comunicazioni alla clientela. Secondo l'autorità, nello specifico, il portale non avrebbe fornito indicazioni chiare e aggiornate sui risparmi che potevano essere conseguiti attraverso la comparazione delle polizze Rc auto: il claim, Risparmi fino a 500 euro, sarebbe stato accompagnato da dati aggiornati fino a giugno del 2017. L'autorità ha inoltre rilevato una certa incoerenza sulla quota di mercato attribuita ai partner assicurativi con cui collabora il comparatore: a fronte del 27,6% inserito nell'homepage del sito, il dato sarebbe infatti variato nel corso degli anni nella sezione *Come funziona del portale*.

Facile.it ha subito annunciato battaglia. "Facile.it è fermamente convinta della correttezza del proprio operato e per questo motivo annuncia già oggi che presenterà ricorso al Tar Lazio per far valere le proprie ragioni", si legge in una nota diffusa subito dopo la notizia della sanzione. "L'azione di Facile.it – prosegue la nota – si basa da sempre su criteri di trasparenza e di tutela del consumatore; come confermato dai dati, la tesi dell'Autorità si concentra a nostro giudizio su aspetti puramente formali e non sostanziali". Il comparatore afferma in particolare che "il risparmio riportato nel claim 'risparmia fino a 500 euro' non solo è sempre stato veritiero, dal 2017 ad oggi, ma è addirittura aumentato ogni anno". Il dato relativo alla quota di mercato delle compagnie partner "è stato celermente rimosso dalla homepage per evitare disallineamenti con le informazioni correttamente aggiornate presenti nelle altre pagine del sito".

INSURANCE Daily

MARTEDÌ 15 GIUGNO 2021 N. 1976

RICERCHE

# Ifrs17, una spesa da 20 miliardi di dollari

**A tanto, secondo un'indagine di Willis Towers Watson, ammonterà il conto dell'adozione dei nuovi principi contabili per le compagnie assicurative, attualmente prevista per l'inizio del 2023**

L'adozione dei nuovi standard contabili *Ifrs17* avrà un costo complessivo a livello globale compreso fra 15 e 20 miliardi di dollari. La stima arriva da un'indagine di **Willis Towers Watson**, realizzata su un campione di 312 interviste ad assicuratori provenienti da 50 Stati del mondo. "Questo è un dato straordinario che genererà naturalmente tanti interrogativi da parte di commissioni e investitori", ha commentato **Vittorio Magatti**, Italy P&C sales and practice leader di Willis Towers Watson.

I nuovi standard contabili, com'è noto, entreranno in vigore nel gennaio del 2023. E fra gli operatori del settore, stando ai risultati dell'indagine, permane un certo scetticismo. Il 52% degli intervistati, per esempio, crede che i vantaggi degli Ifrs17 saranno mediamente più significativi rispetto a quelli dei Gaap (Generally accepted accounting principles). "Evidentemente rimangono forti dubbi se gli Ifrs17 costituiranno un parametro più utile rispetto agli standard Gaap/Ifrs attuali", ha osservato **Claudia Novati**, Italy life sales and practice leader di Willis Towers Watson. "Questo è particolarmente vero all'interno di mercati più maturi – ha proseguito – dove non ci aspettiamo che il vantaggio di migliori Kpi sia proporzionato ai costi, e gli assicuratori stanno programmando attivamente nuovi report aggiuntivi al fine di aiutare a spiegare i risultati economici".

**Costi e sfide dei nuovi standard**

Le dimensioni della società hanno un effetto rilevante sui costi per l'adozione dei nuovi standard contabili. Per le 24 multinazionali prese in considerazione, per esempio, il costo medio della transizione si attesterà fra 175 e 200 milioni di dollari, mentre per le altre 288 società la spesa non dovrebbe andare oltre i 20 milioni di dollari.

L'indagine stima che serviranno oltre 10mila dipendenti a tempo pieno (o equivalenti) per implementare gli Ifrs17, cosa che genererà grandi sfide in termini di reclutamento e fidelizzazione degli assicuratori. Appena il 17% delle aziende ritiene di avere una buona conoscenza delle implicazioni sul business degli Ifrs17, dato in salita rispetto al 6% dell'anno scorso. I progressi principali sono stati realizzati dalle grandi aziende, con un livello di avanzamento stimato a 3,5 punti su una scala da 0 a 5. Le altre società si fermano mediamente a 2,6 punti, con qualche buon risultato in Europa, Africa e Medio Oriente (2,9) e ritardi nella regione dell'Asia e del Pacifico (2,4). I progressi maggiori, secondo i risultati dell'indagine, si sono avuti nell'area IT e data management. Il lavoro da fare resta tuttavia ancora molto. La ricerca evidenzia soprattutto che la mancanza di risorse qualificate dovrà essere compensata da adeguati processi di automazione.



**Gli effetti della transizione**

Magatti ha sottolineato che, per molti operatori del settore, sarà necessario mettere a punto i nuovi standard contabili "in modo efficiente e in relazione con gli altri parametri nelle procedure commerciali e nelle operazioni finanziarie". Secondo il manager, con le persone e gli investimenti giusti, il programma Ifrs17 di un assicuratore può potenzialmente aiutare a garantire risparmi annuali a lungo termine, nonostante gli scoraggianti costi iniziali". Per Novati, gli assicuratori "dovrebbero essere pronti a vedere miglioramenti nei processi aziendali, incluse automazione, efficacia e verificabilità. Questo – ha aggiunto – farà risparmiare tempo e denaro, permettendo alle risorse più esperte di lavorare in attività di maggior valore e consentendo alle funzioni di reportistica degli assicuratori di fare di più, in modo più veloce e meno dispendioso: la regolamentazione – ha concluso – può essere un impulso alla spinta delle performance, se ci sono le giuste condizioni".

***Giacomo Corvi***

**Insurance Daily**
**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it
**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano
**T:** 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it
Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it
Supplemento al 15 giugno di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

INSURANCE Daily

MARTEDÌ 15 GIUGNO 2021 N. 1976

INSURANCE CONNECT TV

# OLTRE L'EMERGENZA, IN CERCA DI SVILUPPO




Il confronto tra **Enea Dallaglio**, partner di Innovation Team, gruppo Cerved, e **Umberto Guidoni**, co-direttore generale di Ania, all'Innovation Summit 2021. L'innovazione in questi anni è stata soprattutto efficientamento: è migliorata la capacità tecnica sul pricing e la gestione del rischio; basti guardare al loss ratio di mercato molto basso (60%). Ma non c'è stato ancora un cambiamento radicale, capace di accelerare un nuovo modello di business.

**GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVENTO SU WWW.INSURANCECONNECT.TV**

INSURANCE CONNECT INNOVATION SUMMIT 2021